

## Tav e antagonisti **Esposito-Pepino la polemica infinita**

■ Dopo le due interviste pubblicate giovedì e venerdì, dalla «Stampa» e la lettera dell'ex magistrato Livio Pepino uscita ieri, il parlamentare del Pd Stefano Esposito torna sulla polemica che lo oppone all'ex giudice sulle attività del figlio di quest'ultimo: «Chiunque voglia informarsi sul ruolo e le attività di Daniele Pepino nel panorama dell'antagonismo militante e violento - scrive in una lettera alla "Stampa" - non ha che da consultare gli atti giudiziari, archivi di giornale e siti internet. Tutte fonti che raccontano una preoccupante realtà molto diversa da quella falsa descritta da suo padre, il dottor Livio Pepino che in modo molto singolare continua a fare l'avvocato d'ufficio di suo figlio. Non conosco peraltro quei torbidi ambienti che il dottor Pepino evidentemente frequenta e nei quali sembra intrattenere rapporti con "politici di second'ordine e sedicenti agenzie di stampa". Per quanto mi riguarda, ho invece l'abitudine, ogni volta che vengo a conoscenza di notizie gravi o che travalicano la legalità, di renderle sempre note. Un'attività di controinformazione che non intendo abbandonare, ragione per la quale sono diventato il nemico giurato dei violenti del movimento no Tav. Vorrei poi - continua Esposito - complimentarmi con il professor Carlo Federico Grosso per aver spiegato sulla "Stampa" la totale insussistenza delle faziose critiche rivolte dal dottor Pepino alla procura guidata da Gian Carlo Caselli. Un attacco davvero figlio di quello stalinismo che io non ho mai conosciuto, anche solo per ragioni anagrafiche, e nel quale evidentemente si è formata la cultura politica, giuridica e morale del dottor Pepino».